

4
2026

BARONACOM

EDITORIALE



Cose che hanno una fine e altre che hanno solo il fine



Ci sono esperienze che, come dice il nome, hanno un inizio e una fine, sono caratterizzate dall'essere pensate come qualcosa di destinato ad accompagnare un pezzo della vita o, più semplicemente, a provocare una svolta nell'esistenza. L'anno scolastico e tutti i percorsi formativi hanno questa logica, ci accolgono ad un dato "livello" per condurci ad uno più alto, più profondo, ...

Ogni volta si percorre un pezzo di strada che mi piace immaginare come un tornante di una via di montagna: dà l'idea della salita, ma ne esprime anche un ritorno nello stesso punto da una prospettiva più elevata. La vita non mi pare sia un percorso rettilineo e pianeggiante, la strada a tornanti mi sembra più realistica ... giustifica anche la necessità e il gusto della tappa.

Necessità perché salire è faticoso ed è prezioso fermarsi a prendere fiato, indispensabile per poter ripartire. Gusto perché nel sostare ho modo di apprezzare ciò che ho vissuto e

quanto attraversato, mi concedo uno sguardo contemplativo! Così anche il cammino dell'essere Chiesa è fatto di tante esperienze che hanno un inizio e una fine, al loro termine è prezioso sostare per rileggerle, per farne tesoro, per esprimere una gratitudine.

Così si concludono i percorsi di preparazione al matrimonio cristiano: con un tempo disteso insieme a rendere lode, appuntare delle conquiste, indicarsi una meta successiva.

Così avviene a chi ha vissuto il percorso di catecumenato, di preparazione alla santa Cresima.

Ecco che alcune conclusioni preludono a dei passaggi: dall'iniziazione cristiana al gruppo preadolescenti, da questi a quello degli adolescenti, ...

Molte altre aprono ad una vita segnata dal dono ricevuto, da quanto appreso, ora da integrarsi nell'ordinario del procedere dell'esistenza: il matrimonio, il battesimo di un adulto.

Spesso l'anno scolastico finisce con l'essere il riferimento temporale di questi itinerari e così ci troviamo nelle prossime settimane a vivere momenti di festa che esprimono la gratitudine per quanto vissuto e pongono la parola fine, dicono la conclusione di una tappa.

La festa del 24 maggio prossimo, in santa Bernardetta, sarà occasione proprio per esprimere gioiosamente tutto questo: dai più piccoli agli anziani concludiamo dei cammini.

Ma c'è un vissuto che non ha una fine, una conclusione temporaneamente definita a priori.

In particolare la vita credente necessita di essere costantemente affrontata, alimentata, vissuta!

Non si conclude il 24 maggio, né con la fine della scuola, né in altra data, essa coincide con il vivere stesso, con l'esistenza.

Per essa i momenti di festa, gli itinerari che si aprono e si chiudono costituiscono tante opportunità per essere coscienti di quanto si sta vivendo, per fare il punto, per individuare nuove mete, per rinsaldare i doni, ...

La vita si alimenta piuttosto dell'ordinario, di un quotidiano riempito dalla presenza di Dio, del vissuto nel quale si cela la presenza del divino, del dono dello Spirito che aiuta a vedere nel profondo delle cose, ad andare oltre l'apparenza.

Siamo consapevoli che ogni giorno ci è dato per rendere lode a Dio, per glorificarlo con la nostra vita, non andiamo alla ricerca dello straordinario, non viviamo nell'attesa di momenti fuori dal comune.

Integriamo in unità questa esigenza primaria con la bellezza di quei momenti in cui in modo comunitario e condiviso festeggiamo per una meta raggiunta, per un cammino concluso.

La sapienza cristiana ci consegna questo duplice movimento e lo custodisce in unità proprio nel giorno del Signore, straordinario in sé, tuttavia totalmente orientato al dipanarsi ordinario dell'esistenza.

A noi il condividere e il permanere in questo equilibrio.

VENERDÌ QUARESIMALI

Occasioni di sosta contemplativa del mistero di Gesù e della sua Chiesa; quest'anno, oltre alle Vie Crucis pomeridiane a livello parrocchiale, ci è stata proposta una meditazione articolata in diverse modalità, così come molteplici sono le occasioni di incontro con il divino. Per non lasciare scivolar via il ricordo, proviamo a sintetizzare quanto vissuto in questi venerdì quaresimali.

- Esperienza condivisa non solo con la comunità parrocchiale ma anche con quella decanale, diocesana, universale (incontro con vescovo di Algeri): percezione di camminare insieme verso una salvezza offerta a tutti.

- A proposito di camminare insieme, l'abbiamo sperimentato anche fisicamente recandoci assieme al Museo diocesano o partecipando alla via Crucis cittadina.

- L'arte, coinvolgendo anche i nostri sensi, assieme alla mente, ci aiuta ad approfondire la conoscenza dei misteri che celebriamo.

6 marzo - Museo Diocesano – Hans Memling (N.B. : la mostra è ancora aperta, sino al 17 maggio)

- Il centro della mostra era la crocifissione dipinta nel 1470 circa dal pittore fiammingo Hans Memling.

- Bella introduzione storico artistica, non disgiunta dal significato religioso, da parte della direttrice del Museo Diocesano.

- Occasione di incontro con la testimonianza di fede di quasi sei secoli fa, espressa da una cultura diversa, sia pur vicina, alla nostra attuale. E' bello constatare che la nostra fede attuale è il punto di arrivo di una catena di testimonianze attraverso i secoli, e che noi non siamo l'ultimo anello, ma prepariamo l'allungamento di questa catena.

- Oltre al quadro di Memling la mostra offriva quattro diverse opere, di artisti contemporanei, che hanno espresso la propria sensibilità di fronte alla crocifissione di Memling. Interessante

questo confronto con la contemporaneità e con la sensibilità di autori anche non credenti, che comunque hanno accolto la provocazione della croce e ne hanno riconosciuta l'attualità.

13 marzo - "Oltre la soglia" – Compagnia Teatro Argentia – Monologhi di don Paolo Zago

- Drammatizzazione della vita di S. Paolo, dalla vocazione alla fine, accompagnata da intermezzi musicali (sax e sax contralto)

- Evento per andare anche noi "oltre la soglia", là dove si cela il mistero...

- Spettacolo realizzato con pochi mezzi simbolici, ma sufficienti a coinvolgerci nella vicenda.

- Paolo non come Superman, ma come uomo che condivide le nostre fragilità e che le supera nella fede

20 marzo - Via Crucis cittadina con l'Arcivescovo Delpini – testimonianza vescovo Algeri

- Via Crucis iniziata in S. Stefano ci ha portati in Duomo

- Testimonianza del vescovo di Algeri sui martiri di Tihirineci ha ricordato la serietà del messaggio evangelico

- La recente visita del papa in Algeria conferma che quei martiri non sono morti invano, hanno lasciato un seme di pace e di comprensione tra culture e fedi diverse.

27 marzo - canti spirituals "Incontrotempo" in S. Nazaro e Celso

- I testi e l'origine di molte di queste canzoni hanno una forte radice religiosa che li fa essere testi meditativi

- I presenti, molti attratti dalla musica o dalla conoscenza del coro, hanno potuto apprezzare spunti di riflessione, forse inattesi o dati per scontati

- Una modalità preziosa attraverso cui far giungere a tutti la novità della Pasqua

... una ricchezza da approfondire e interiorizzare.

Pino

IL BATTESIMO DI ANGELO

Un cammino di crescita comune nella fede

Accompagnare un catecumeno è un'esperienza che lascia il segno, coinvolge in profondità e trasforma anche chi si pone accanto. Non si tratta semplicemente di trasmettere contenuti o spiegare verità di fede, non è solo un servizio o un compito affidato, ma un cammino condiviso, fatto di ascolto, di domande e di piccoli passi quotidiani di fiducia, che rivelano gradualmente la presenza di Dio nella propria vita. In questi mesi, ho avuto modo di vivere insieme ad Angelo, accompagnato anche da don Bernardo, un tempo di grazia condivisa.

Fin dall'inizio, Angelo ha mostrato un desiderio sincero di mettersi in gioco, senza fermarsi a risposte facili, ma cercando un senso autentico per la propria vita. «Durante il mio percorso - scrive Angelo all'Arcivescovo - ho capito che non si tratta di cambiare il mondo intorno a me, ma di cambiare me stesso». In questa consapevolezza c'è già il cuore della conversione: non uno sforzo esteriore, ma un lasciarsi plasmare dal Signore attraverso un lavoro interiore, paziente e vero che richiede la nostra collaborazione. E, passo dopo passo, il nostro catecumeno ha scoperto che ciò che cercava non era lontano: «Ho capito - racconta Angelo - che quel luogo capace di liberarmi dalle finzioni e dalle paure era più vicino di quanto immaginassi». La Parola di Dio, ascoltata insieme, è diventata luce per rileggere la sua storia e per riconoscere la presenza del Signore già all'opera.

2 Non sono mancati i momenti di fatica. All'inizio, questo per-

corso appariva come una salita ripida e lunga quasi impossibile da affrontare. È un'immagine che dice bene la distanza che a volte percepiamo tra noi e Dio. Eppure, nel tempo, qualcosa è cambiato. La fede ha iniziato a prendere forma concreta nella vita quotidiana, non come un'emozione passeggera, ma come una scelta consapevole: «Accogliere Gesù nel cuore significa assumersi la responsabilità di vivere i suoi insegnamenti, con coerenza e determinazione», così Angelo descrive oggi il suo "sì" a Gesù. Ora, lo sguardo di Angelo è diverso. «Non vedo più Gesù lontano, ma accanto a me, che mi accompagna nel cammino». In queste parole si coglie la bellezza di una fede che diventa relazione viva, presenza che sostiene e orienta. Domenica 10 maggio alle 11, in santa Bernadetta, Angelo riceverà il Battesimo: un momento atteso, che segna un nuovo inizio.

Non è il traguardo di un percorso concluso, ma l'apertura di una vita nuova, radicata in Cristo e nella comunità. Guardando a questo giorno, emerge una gratitudine profonda, per ciò che Dio ha operato in lui e, allo stesso tempo, per ciò che ha operato in tutti noi che lo abbiamo accompagnato fin qui. Perché accompagnare non è mai un gesto a senso unico. Questo cammino non ha trasformato solo lui. Chi accompagna si accorge, quasi senza rendersene conto, di essere a sua volta accompagnato. Le domande, le fatiche, le scoperte di Angelo hanno interrogato anche la mia fede, rendendola più viva e concreta. È il dono reciproco dell'accompagnamento: insieme si impara a fidarsi, insieme si cresce, insieme si guarda nella stessa direzione. E così, mentre Angelo si prepara a ricevere il Battesimo, possiamo dire con sincerità che questo cammino è stato un dono condiviso, perché si cammina sempre insieme, sostenendosi gli uni gli altri, verso la stessa meta; e questa meta ha il nome e il volto di Gesù.

Andreina

GIORNO DI PRIMA COMUNIONE

19 Aprile ore 8:00, la sveglia non c'è, ma gli occhi erano già vispi un ora prima: lavoro, scuola, partite di Basket non ci sono oggi. È domenica, ma non una tra tante, questa ha un sapore speciale, l'abbiamo attesa con ardore ed emozione. Oggi c'è la Comunione di Pietro.

Pietro si sveglia, si vede che la notte è stata alquanto impegnativa, le coperte si arrotolavano in continuazione, caldo, freddo, la temperatura non era ideale per il buon sonno. "Mamma, finalmente è oggi". Arriva anche Paolo, il fratellino pronto a sostenerti, pacca sulla spalla e prepariamoci. Denti, faccia, profumo, papà esce a recuperare la torta.

Camicia, giacca e papillon: "Siamo belli"- si dicono i due fratelli che questa volta hanno deciso insieme come vestirsi per presentarsi al grande giorno.

Anche Paolo super emozionato, fiero di avere un fratello che sta realizzando un suo desiderio: accogliere Gesù nel proprio cuore. Pietro ha scelto di intraprendere questo questo cammino; io ed il papà ci eravamo smarriti, casa, lavoro, problemi di salute ci avevano allontanato dalla comunità, qualche preghiera condivisa in casa e basta. Quindi tre anni fa abbiamo iniziato il percorso di catechesi: Anna e Valeria ci hanno accolto ed hanno donato il loro affetto a Pietro ed a noi.

Arriviamo in Chiesa, mettiamo il Saio, siete tutti pronti ed emozionati: intorno ci sono parenti, amici, c'è tutta la comunità della domenica presente. Tutto ha inizio. Pietro è in mezzo a noi.

I bambini sono proprio i protagonisti di questa cerimonia: ringraziano il Signore, chiedono il perdono, offrono i doni all'altare e si stringono vicini al loro amico Alessio che riceve il Battesimo proprio quel giorno. Pietro ha sempre detto che il suo gruppo di catechismo è speciale: Nicholas, Gabriele, Ottavia, Bianca, Alessio, Eleonora, Gemma, Leonardo e Ceska hanno iniziato insieme e si sentono di appartenere ad una piccola parte della comunità. Ora sono pronti a condividere la loro gioia nel ricevere il Signore.

È il momento: uno ad uno riceve la comunione.

Le lacrime scendono da sole e non si fermano, il cuore scoppiato di gioia, il Signore ha donato la sua vita per tutti noi ed ora anche i nostri bambini sono pronti a riceverla. La comunità si stringe a loro, fa sentire la propria presenza, canti di gioia si elevano in Chiesa.

Gesù come gesto ultimo della sua esistenza ha scelto di rendere grazie offrendo il suo corpo a noi, questo ci insegna, ed ha insegnato ai nostri figli, che l'importante è imparare a rendere grazie e a gioire nel fare doni agli altri. Le cose belle della vita sono i doni inaspettati.

Buon cammino bambini.

Laura

Domenica 19 aprile, verso le ore 11, cominciano ad arrivare sorridenti ed emozionati, accompagnati da genitori e parenti, i bambini che riceveranno per la prima volta Gesù nell'Eucaristia.

Poi, tutti in fila nelle loro tuniche bianche, entrano in chiesa seguiti dagli sguardi commossi dell'assemblea e dei loro familiari. Con ordine e precisione, ognuno prende posto tra mamma e papà, pronto a iniziare.

Durante la celebrazione hanno seguito con attenzione e partecipazione i vari momenti della liturgia. Le letture, i canti e le preghiere hanno reso l'atmosfera ancora più intensa, creando momenti di vera comunione tra tutti i presenti.

Un momento di particolare commozione è stato quello del battesimo.

Ogni bambino ha svolto il proprio servizio nella liturgia: chi ha letto le richieste di perdono, chi le preghiere dei fedeli e chi ha portato i doni all'altare. Un altro momento significativo è stata la recita del Padre Nostro, tutti insieme, tenendosi per mano attorno all'altare.

È giunto quindi il momento tanto atteso: l'incontro con Gesù!

La Prima Comunione è uno dei momenti più significativi nella crescita di un bambino. Non è solo una



tappa importante nella vita religiosa, ma anche un'occasione di unione e felicità che coinvolge tutta la comunità.

Al termine della cerimonia, la festa è continuata tra sorrisi, fotografie e momenti di gioia, a testimonianza di un ricordo che resterà nel cuore per sempre.

Un grazie speciale va alle famiglie che, con il loro sostegno e la loro presenza, hanno accompagnato i bambini in questo percorso.

A tutti i bambini auguriamo di custodire sempre nel cuore la gioia di questo incontro. Che possiate tornare spesso a Gesù con fiducia e amore, certi che Lui vi accompagna sempre nel vostro cammino.



PELLEGRINAGGIO A ROMA

Nei giorni luminosi che seguono la Pasqua, quando la gioia della Risurrezione è ancora viva nei cuori, i ragazzi delle scuole medie della nostra parrocchia hanno vissuto un'esperienza speciale: il pellegrinaggio a Roma insieme a migliaia di preadolescenti della Diocesi di Milano, condiviso anche con i ragazzi della Parrocchia dei Santi Patroni del nostro decanato.

È stato un viaggio fatto non solo di chilometri ma soprattutto di incontri, condivisione e crescita. Fin dalla partenza si respirava un clima di festa: canti, sorrisi e un pizzico di emozione hanno accompagnato il gruppo lungo tutto il tragitto, creando da subito un forte senso di unità tra tutti i partecipanti.

Arrivati a Roma, siamo stati ospitati nella parrocchia dei Frati del TOR (Terzo Ordine Regolare), dove fra Pino e i suoi ragazzi ci hanno accolti con grande semplicità e calore. L'ospitalità è stata concreta e gioiosa, fatta di spazi condivisi, momenti insieme e anche di un sano spirito di amicizia, come nella divertente partita di calcio "Milano-Roma" che ha visto coinvolti i nostri ragazzi e quelli della parrocchia ospitante.

Durante il soggiorno, i ragazzi hanno potuto scoprire alcuni luoghi significativi della città: la Basilica di San Paolo fuori le Mura, testimonianza viva delle origini della Chiesa; la zona della Roma antica, con i suoi resti affascinanti che raccontano secoli di storia; il Pincio, da cui abbiamo ammirato uno splendido panorama sulla città; e la chiesa di San Luigi dei Francesi, ricca di arte e spiritualità. Ogni tappa è diventata occasione per ascoltare, osservare e lasciarsi interrogare da ciò che si incontrava.

Tra i momenti più intensi vissuti insieme, spicca la Santa Messa celebrata il martedì nella Basilica di San Pietro, presieduta dall'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini. Nell'omelia, l'Arcivescovo ha invitato i ragazzi a riconoscere nella Pasqua non solo un ricordo, ma una presenza viva nella loro vita quotidiana, incoraggiandoli a essere testimoni di speranza nelle amicizie, a scuola e in famiglia. Ha sottolineato come ciascuno, anche nella semplicità dei gesti di ogni giorno, possa portare un segno concreto di bene, ricordando che il Signore cammina accanto a noi e non ci lascia mai soli. Le sue parole, semplici ma profonde, hanno aiutato tutti a collegare quanto vissuto in quei giorni con la vita di ogni giorno.

Il giorno seguente, mercoledì, l'emozione è stata ancora più grande durante l'udienza con Papa Leone. Incontrare il Santo Padre, ascoltare le sue parole e ricevere la sua benedizione è stato un dono prezioso, vissuto in un clima di



grande raccoglimento ma anche di gioia condivisa con migliaia di ragazzi provenienti da tutta Italia.

Momento centrale dell'esperienza è stato anche l'incontro con tanti altri coetanei: volti diversi, storie diverse, ma un unico desiderio condiviso, quello di vivere insieme giorni significativi. Le celebrazioni, i momenti di preghiera e le attività proposte hanno offerto spunti per riflettere sul significato della Pasqua nella vita quotidiana, lasciando spazio anche al confronto tra i ragazzi.

Non sono mancati momenti di leggerezza e divertimento, tra risate, giochi, viaggi in pullman e nuove amicizie nate quasi spontaneamente. Proprio in pullman e nuove amicizie tra spiritualità e semplicità si è rivelata la bellezza del pellegrinaggio: un'occasione per stare insieme in modo autentico, condividendo esperienze che difficilmente si dimenticano. Tornati a casa, i ragazzi portano con sé molto più di qualche fotografia: custodiscono ricordi preziosi, legami rafforzati e tante immagini che continueranno a far compagnia nel tempo. Questo viaggio ha lasciato tracce nel loro cammino, offrendo spunti e domande che potranno accompagnarli anche nei prossimi mesi.

Don Luca



"LA RACCOLTA FONDI PER BARONACOM HA REALIZZATO L'IMPORTO DI 1165 EURO COMPLESSIVI. RINGRAZIAMO TUTTI COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO A TALE RISULTATO." GRAZIE.

LA CHIESA FONDATA SU CRISTO

Continua il nostro cammino di ascolto di quanto il Santo Padre va proponendo nelle catechesi del mercoledì. In particolare in questo articolo ci soffermiamo su tre temi richiamati dalla Lumen Gentium che, ricordo essere la costituzione dogmatica sulla Chiesa.

Il primo ci aiuta a riflettere sulla Chiesa nella sua dimensione gerarchica. Dice il Papa: “la Chiesa cattolica trova il suo fondamento negli Apostoli, voluti da Cristo, come colonne vive del suo Corpo mistico e possiede una dimensione gerarchica che opera a servizio dell’unità, della missione e della santificazione di tutte le membra”. Questo ordine sacro si fonda sugli Apostoli che non dobbiamo mai dimenticare sono stati testimoni autorevoli della risurrezione di Gesù. Essi sono chiamati a custodire fedelmente l’insegnamento del Maestro. Essi trasmettono il loro ministero a uomini che fino al ritorno di Cristo continuano a santificare, guidare, e istruire la Chiesa. Tutto questo avviene attraverso i loro successori nella missione pastorale. Nel capitolo III della Costituzione i Padri Conciliari si sono concentrati sul sacerdozio ministeriale o gerarchico. In particolare il Papa ci ricorda che con l’aggettivo gerarchica, si vuole sottolineare l’origine sacra del ministero apostolico. Innanzitutto i vescovi, attraverso i loro presbiteri e diaconi. Ognuno per suo grado partecipa dell’unico sacerdozio di Cristo Buon Pastore. Particolarmente ricco di significato è il ricordo di quanto ebbe ad esprimere Paolo VI quando presentò la gerarchia come realtà “nata dalla carità di Cristo, per compiere, diffondere e garantire la trasmissione della fede mantenendola intatta e feconda”.

Il secondo tema che vorrei portare alla vostra attenzione e che viene offerto dalla Lumen Gentium riguarda i laici nel popolo di Dio, pietre vive nella Chiesa e testimoni nel mondo. In questa parte del documento la Chiesa si preoccupa di spiegare in positivo chi sono i laici. Per secoli i laici sono stati definiti semplicemente come coloro che non sono chierici o consacrati. Questo potete comprendere che è stato dai Padri Conciliari un motivo di riflessione e di giusta correzione. Papa Leone a proposito di questo, dice: “mi piace rileggere con voi un passaggio molto bello che dice la grandezza della condizione Cristiana”. In particolare riprende Ef 4,5; “comune è la dignità dei membri per la loro rigenerazione in Cristo, comune la grazia di adozione filiale, comune la vocazione alla perfezione; non c’è che una sola Salvezza, una sola Speranza e una Carità senza divisioni”. (LG, 32). Per il papa, il popolo santo di Dio, non è mai una massa informe, ma il corpo di Cristo come dice Sant’Agostino il Christus totus. Attraverso il dono dello Spirito Santo si prestano a servizio della Chiesa e danno testimonianza. A conclusione di questo secondo tema vale la pena ricorda che la LG non restringe l’annuncio allo spazio della Chiesa. Tutti siamo chiamati ad allargare



l’annuncio ovunque i suoi figli si trovano e vivono. Il terzo tema sul quale riflettere che ci ha offerto il Papa, riguarda la santità e consigli evangelici della Chiesa. La LG dedica un intero capitolo, il quinto, alla universale vocazione alla santità di tutti i fedeli. Ognuno di noi è chiamato a vivere nella grazia di Dio. E’ chiamato a praticare le virtù cristiane. Ognuno è chiamato a conformarsi a Cristo. Ci viene in particolare ricordato che il livello più alto della santità è il martirio. Dice il documento come “suprema testimonianza della fede e della carità”. Ed ancora sono fondamentali tutti i Sacramenti ed in particolare l’Eucaristia. L’Eucaristia che è il fondamento e il culmine della vita di ogni battezzato.

San Paolo VI, nell’Udienza generale del 20 settembre 1965, ricordava che la Chiesa, per essere autentica vuole che tutti i battezzati debbano “essere santi, cioè veramente suoi figli degni, forti e fedeli”. Tutto questo si realizza come una trasformazione interiore, per cui la vita di tutti noi viene conformata a Cristo in virtù dello Spirito Santo per mezzo dei Sacramenti.

A conclusione di questo articolo permettete di invitare chi lo desidera ad un approfondimento di questa Costituzione Dogmatica. Sono certo che se ne troverà giovamento!

Don Stefano

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E 050 3401 7400 0000 0060 330

Caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066 5

Un piccolo viaggio tra storia, impegno e solidarietà



Chiesina del Lorenteggio

Il mercoledì mattina, il Circolo ACLI è aperto: ci dedichiamo a conoscere le piccole, grandi realtà del nostro territorio. Proprio in questo spirito, abbiamo recentemente organizzato una visita guidata all'Oratorio di San Protaso, meglio conosciuto come la "Chiesina del Lorenteggio".

Forse non tutti sanno che questo piccolo gioiello è la chiesa più piccola di Milano. Situata oggi in uno spartitraffico in via Lorenteggio, sorge silenziosa come testimone di un passato lontano: edificata intorno all'anno 1000 dai monaci benedettini di San Vittore presso il sobborgo di "Laurentiglio", nell'allora Comune dei Corpi Santi, serviva per il culto dei contadini del borgo.

Sopravvive ancora oggi con il suo fascino romanico lombardo: tetto a capanna e soffitto a cassettoni, porta ad architrave e piccole finestre ai lati.

Visitare San Protaso è come fare un salto indietro nel tempo. La sua posizione, curiosamente "fuori asse" rispetto alla strada moderna, ci ricorda che un tempo seguiva il tracciato medievale che partiva dalle mura della città, all'altezza della Pusterla di Sant'Ambrogio, o chissà, seguiva l'orientamento del solstizio d'estate di un antichissimo tempio pagano, di cui ancora conserva due pietre originali ai lati.

Tra affreschi restaurati, l'assenza di campane e l'intrigante mistero di un tunnel sotterraneo dalla meta sconosciuta, la "Chiesina" ha una storia di resistenza. È stata salvata più volte dalla distruzione: dal Barbarossa nel 1162, dai passaggi napoleonici e, più recentemente, dalla tenacia dei cittadini che l'hanno protetta durante i cantieri della linea M4. Oggi, sconsacrata ma ancora viva, accoglie mostre ed eventi per il quartiere. Per chi volesse approfondire la sua storia, tra aneddoti, leggende e poesie in dialetto milanese, consigliamo il libro di Paola Barsocchi, "Oratorio di San Protaso al Lorenteggio".

Vi invitiamo per i prossimi mercoledì: sono in programma visite guidate a San Cristoforo al Naviglio, alla Casa di Alda Merini.

Le Pigotte Il giardino

L'impegno del nostro mercoledì si è tinto anche di solidarietà, abbiamo accettato l'invito di una volontaria dell'UNI-



CEF. Insieme, ci siamo dedicati alla realizzazione delle "Pigotte", le bambole di pezza che salvano la vita. È stato un momento di grande condivisione: tra aghi, stoffe e tanta cura, abbiamo visto nascere piccole opere uniche.

Le Pigotte in dialetto lombardo erano le bambole di pezza del dopoguerra; oggi sono le bambole dell'UNICEF. Ogni Pigotta apre un cerchio di solidarietà che unisce chi ha realizzato la bambola, chi l'ha adottata o comprata e i bambini che riceveranno un'adeguata nutrizione, andranno a scuola e potranno avere le giuste opportunità per il futuro. Poiché non tutte siamo abili nel cucire e nel creare, qualcuno si è dedicato con cura ad abbellire il giardino all'interno della struttura, sulla destra della chiesa.

Ad ognuno il suo talento!



Abbiamo partecipato alla manifestazione organizzata dall'ANPI in Piazza Miani, per il 25 aprile davanti al monumento ai Caduti della zona Barona. È stato un momento importante, che ha visto il Circolo presente con alcuni dei suoi iscritti. Tra loro, alcuni sono legati a questa ricorrenza da storie familiari: una nostra amica, in particolare, ha voluto portare il suo contributo personale durante gli interventi, condividendo con i presenti la testimonianza dei suoi cari.

Circoli Acli Barona

ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 1° trimestre 2026

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

Miceli Liam

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CARNEVALE BONINO Roberto Maria	anni	67
FACCHINETTI Giorgio		50
CARDINALE Francesca		90
CARPANZANO Rosario		90
CONTI BORBONI Giancarlo		86
CIVARDI Paolo Pietro Giuseppe		81
CONALBI Maria		100
PIRINOLI Alberto Luigi Vittorio		83
LEOPARDI Irma		100
BAGNATO Matteo Egidio		80
TRIGGIANI Filippo		80
RADAEELLI Pietro		88
ZANDA Addolorata		85
AMATI Lucia		88
BUGATTI Roberto		79
LEGRAO Evelyne Marie Anne		89
MAGGIONI Fabrizio		78
PAPPALARDO Gaetano		87
SPECCHIA Salvatore Antonio		79

Parrocchia di san Giovanni Bono

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CORICA Francesca	anni	99
GERARDINI Francesco		89
GARNERI Mario Emilio Massimo		78
CARAMMONE Giuseppe		81

QUAINI Ernesta Teresa	anni	85
MAUHAY Mardy		49
TOMASICCHIO Pasquale		92
FRASCELLA Giuseppe		90
SCARANO Maria		90
MORELLI Giuseppe		89
STERLACCIO Michele		95
OPPIZZI Roberto		87
TRIANNI Licia Rosa Mercedes		95
BORNAGHI Gianpietro		91
DE NATALE Michela		84
CAPUTO Salvatore		87
SACCHI Vanda		100
ZANARDO Rina		99
PANZERA Maria		88

Parrocchia di santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

SALARIS Eva
CANELLA Amelia
SAMORE' Eleonora Giuliana
DE MARCO Alessio

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CANDELIERE Filippo Diego Giuseppe	anni	80
SPAGNUOLO Michele		79
BALDRACCHI Piera		92
FICLARI Domenico		91
FRIGERI Ernesta		88
CACCIANIGA Renato		96
NARDELLA Ida		87
NICOLI Cosima		97
TADEI Marisa Vanda		79
RUSCA Angelo Riccardo		88
CAPPELLO Salvatore		87
VIOLA Anna		83
PARMIGIANI Margherita Francesca Maria		66

Notizie dal Municipio SEI

Nodo San Cristoforo: il piano per la bretella Enna-Chiodi e il nuovo volto del quartiere

L'assetto urbano intorno alla nuova stazione della M4 San Cristoforo entra in una fase decisiva. Sebbene la strada e il parcheggio d'interscambio non abbiano potuto debuttare insieme alla metropolitana a causa di bonifiche nell'area dell'ex cava decisamente più impegnative del previsto, il Comune di Milano e MM hanno ripreso in mano l'opera definendo una strategia d'intervento suddivisa in due fasi temporali distinte.

La prima parte dell'intervento riguarda l'area adiacente a via Martinelli, situata al di fuori del perimetro più inquinato dell'ex cava. Per questo comparto la progettazione è ormai in dirittura d'arrivo e si concentra sulla creazione di uno spazio pubblico polifunzionale. Il progetto prevede un ampio polmone verde attrezzato con una grande area giochi inclusiva, un comparto dedicato allo sport e un'area cani, oltre a uno spazio innovativo per la didattica all'aperto. Nella zona più decentrata rispetto a via Martinelli verrà inizialmente realizzato il cosiddetto "torna-indietro" degli autobus, che fungerà temporaneamente da parcheggio per le auto fino alla costruzione della struttura definitiva. L'amministrazione punta a chiudere la fase progettuale nei prossimi mesi, così da indire la gara d'appalto e avviare i lavori nei primi mesi del 2027.

Discorso differente riguarda la realizzazione del parcheggio d'interscambio e della nuova bretella stradale Enna-Chiodi, che richiedono tempi più lunghi per via delle condizioni del sottosuolo. Per tutto l'anno corrente proseguiranno le indagini tecniche sulla qualità del terreno, propedeutiche alla stesura del progetto definitivo di messa in sicurezza dell'area. Solo una volta completata questa fase si potrà procedere con l'apertura dei cantieri, prevista entro la fine del 2027. La nuova bretella Enna-Chiodi avrà un impatto fondamentale sulla viabilità locale: la sua apertura permetterà di istituire il senso unico in via Martinelli, liberandola dal traffico di attraversamento e alleggerendo sensibilmente anche via Lodovico il Moro.

Il cronoprogramma è stato illustrato martedì 21 aprile durante una Commissione del Municipio 6, alla presenza dell'Assessore di Municipio 6 Fabrizio Delfini, degli Assessori comunali Arianna Censi e Marco Granelli insieme ai tecnici comunali e di MM. Il Municipio ha ribadito l'importanza di garantire un'elevata qualità degli spazi pubblici, proponendo

l'inserimento di una nuova casa dell'acqua e sottolineando la necessità di bilanciare accuratamente l'offerta di sosta veicolare. Un punto cruciale riguarda il recupero dei posti auto attraverso la nuova configurazione del torna-indietro, che ingloberà il vicolo cieco limitrofo trasformandolo in parte dell'area verde.

Via Lombardini rinasce con "C'è Posto!": l'urbanismo tattico che trasforma lo spazio pubblico in bene comune

La trasformazione urbana di via Lombardini segna un passo decisivo verso una città più vivibile e sicura grazie al progetto "C'è Posto!", ufficialmente presentato martedì 21 aprile in occasione del Fuorisalone 2026. L'iniziativa, promossa dall'associazione no-profit Save the Planet all'interno del più ampio programma SOTTOCASA, nasce con l'obiettivo di restituire spazio alla cittadinanza attraverso l'urbanismo tattico e la riqualificazione degli spazi pubblici. Al centro dell'intervento vi è l'installazione di parklet, piccoli salotti urbani che sottraggono pochi metri quadrati alla sosta veicolare per creare nuove aree di socialità, favorendo l'aggregazione della comunità e contribuendo contemporaneamente alla riduzione della velocità del traffico. La nuova configurazione della via non si limita al design, ma integra soluzioni concrete per la mobilità e la sicurezza, come nuovi attraversamenti pedonali, aree dedicate alla sosta di biciclette e motocicli, zone conviviali con sedute ombreggiate, nuove piantumazioni e persino una bacheca di quartiere per incentivare la condivisione delle attività locali.

Questo processo di rigenerazione è stato reso possibile grazie a un Patto di Collaborazione tra il Comune di Milano e Save the Planet, siglato tramite l'avviso pubblico Milano Attiva, che permette una gestione condivisa delle responsabilità per la cura del bene comune. Elena Stoppioni, Presidente di Save the Planet, ha sottolineato come la vera sostenibilità risieda in gesti concreti capaci di attivare relazioni umane, trasformando pochi metri quadrati in spazi di sicurezza e comunità. Un concetto ripreso anche da Fabrizio Delfini, Assessore del Municipio 6, che ha evidenziato l'importanza di testare modelli innovativi e replicabili per rendere la città più verde in tempi rapidi attraverso la sinergia tra pubblico e privato. Sotto il coordinamento di Save the Planet APS, l'iniziativa ha visto il coinvolgimento di partner strategici nei settori del design e del verde come Lombardini22, Kindof, ÈLunapiena, HW Style e Woodn Greenwood, integrandosi nel palinsesto culturale "SEQUENZE" per garantire che l'energia della Design Week lasci un valore tangibile e duraturo al quartiere e ai suoi abitanti.

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	9.00	18.00
Martedì	18.30	9.00	18.00
Mercoledì	18.30	9.00	18.00
Giovedì	18.30	9.00	18.00
Venerdì	18.30	9.00	18.00
Vigiliari	17.00	17.30	18.00
	9.30	8.30	9.00
Domenica/festivi	11.30	10.30	11.00
	17.30	18.00	18.30

Nei giorni festivi

Sabato 10.00	Casa di riposo Famagosta
Domenica 10.00	Casa di riposo S. Ambrogio
Domenica 11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso Via Zumbini, 19 Telefono 02/94159471	S. Giovanni Bono Via San Paolino, 20 Telefono 02/8438130	S. Bernardetta Via Boffalora, 110 Telefono 02/89125860	Santi Nazaro e Celso oratorio
Lunedì	10.30 - 12.00			
Martedì	16.30 - 18.30			17.00-18.00
Mercoledì	16.30 - 18.30	10.30 - 12.00 17.00 - 18.30	17.00 - 19.00	17.00-18.00
Giovedì				17.00 18.00
Venerdì		10.30 - 12.00	10.00 - 12.00	17.00-18'00

Riferimenti

don Bernardo Gallazzi (donbernardo.gallazzi@gmail.com)
parroco responsabile 331/2811970

Presenza del parroco nelle parrocchie

lunedì	ss. Nazaro e Celso	ore 10.00 -12.00
martedì	ss. Nazaro e Celso	17.00 -19.00
mercoledì	santa Bernardetta	ore 17.00 -19.00
giovedì		
venerdì	santa Bernardetta	ore 17.00 -19.00
sabato	san Giovanni Bono	10.30 -12.00

don Luca Manes
vicario parrocchiale 334/9726193

don Massimo Locatelli
vicario parrocchiale 351/4864121

don Matteo Narciso 02/8438139

don Stefano Cavalletti 379/2538889

Suore Dorotee di Cemmo
comunità di S. Giovanni Bono 02/8438130

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"

Registrazione tribunale
di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile
Giovanni Negri

Redazione:

don Bernardo Gallazzi,
don Luca Manes,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Luisa Mazzola,
Manuela Bonzi,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini,

Chi volesse mettersi
in contatto con la nostra
redazione per segnalazioni,
suggerimenti, osservazioni
e proposte può lasciare
uno scritto nelle segreterie
parrocchiali o contattarci
con una e-mail:
(redazione@baronacom.it)

SICET

SS. Nazaro e Celso - Via Zumbini
Giovedì - 14,30 - 17.30

ACLI

CAF e Patronato - ss. Nazaro e Celso
Via Zumbini, 19
Martedì- 17.00 18.30

SPORTELLO SOS SANITA'
Giovedì eSabato - 10.00 - 12.00
Rimborsi CassaColf baby sitter/colf/badanti
stesso orario

Centro d'ascolto

Centro d'ascolto Giovanni XXIII
Via Zumbini, 19
Per appuntamento chiamare 371 5731439

web

www.baronacom.it